



VERSO IL NUOVO ESAME DI STATO



Ecceci arrivati al termine di questo fantastico 2018, si vedono brillare le prime luci natalizie, gli alberi si spogliano dalle loro ultime purpuree foglie e la tranquillità si accinge lentamente a prepararci per il cupo inverno. Un clima apparentemente placido per tutti tranne che per i ragazzi che quest'anno affronteranno una prova a dir poco ignota, ossia il nuovo esame di maturità. Potremmo ritenere protagonista del 2019 il cambiamento... Effettivamente non conosciamo ancora con chiarezza tutte le nuove modalità della prova e aspettiamo con affanno che il Ministero dell'Istruzione ci fornisca le informazioni necessarie per placare la nostra "angoscia". Nel frattempo l'ansia sale e crediamo di parlare a nome di tutti gli studenti quando diciamo che l'obiettivo è accedere al nuovo esame... e magari superarlo! La temibile terza prova verrà abolita ma attenzione... a complicare le cose quest'anno sarà la seconda prova, basata sull'insieme di alcune delle materie di indirizzo. Che dire, questa nuova riforma avrà un esito positivo? Non c'è risposta che accomuni tutti i pensieri degli studenti. Un crogiolo di opinioni, riflessioni e giudizi arde nelle menti degli allievi; noi intanto continuiamo ad assumere la nostra dose di ansia giornaliera e speriamo nel miracolo di fine anno! Ma c'è anche un'altra consapevolezza che alberga in noi. Da un lato l'esame di Stato rappresenta uno strumento per valutare le nostre conoscenze e competenze che ci proietta verso il futuro, dall'altro si tratta della conclusione di un ciclo della vita. L'esame infatti è un momento fondamentale nell'esistenza di ognuno. Per noi alunni convittori del Vivarelli un percorso arriva a compimento, un'esperienza unica giunge alla fine. L'esame di Stato conclude un cammino di cinque anni trascorsi nella condivisione della vita associata che solo il Convitto, in un clima di amicizia e solidarietà, può rendere possibile. Ed ecco che l'esame assume per noi questa doppia valenza, il coronamento di un ciclo di studi e, di conseguenza, l'ingresso nella complessità del mondo del lavoro e l'abbandono di una dimensione collegiale unica ed irripetibile, che ci ha accompagnato per cinque anni di intensa crescita educativa. In questo tempo ognuno di noi ha cercato e spesso trovato delle risposte dentro di sé. Tante situazioni e tante esperienze diverse all'interno del Vivarelli ci hanno fatto crescere e maturare. Ci accorgiamo che mentre siamo immersi nella scuola ne sottovalutiamo la fine, perché l'idea degli esami fa troppa paura. Ma se ci soffermiamo a pensare comprendiamo quanto questo luogo speciale, il Vivarelli, con il suo Convitto e con la sua Azienda Agraria, ci abbia offerto in termini di opportunità formative e di crescita umana e sociale. Così vediamo l'avvicinarsi dell'esame di Stato: la fine di un ciclo di studi e un nuovo inizio pieno di incognite, ma nello stesso tempo l'arrivo a compimento della straordinaria esperienza convittuale, che ci ha fornito gli strumenti per affrontare il difficile cammino della vita. Con questo spirito guardiamo ai cambiamenti che caratterizzeranno il nuovo esame di Stato, lo stesso spirito con cui abbiamo vissuto in questi anni tantissimi momenti impegnativi e complessi all'interno del nostro college Vivarelli, riuscendo sempre a ricavarne maggiore forza, consapevolezza e rinnovate risorse per fronteggiare le nuove sfide che la vita ogni giorno ci pone davanti. Con queste riflessioni affrontiamo il nuovo esame di Stato, vivendolo non come un semplice passaggio forzato che terrorizza, ma come un traguardo che offre l'irripetibile opportunità di esprimere quanto maturato negli anni, un'occasione proficua per conoscere noi stessi.

Eva Diogenici
Edoardo Schiavi

Questo articolo è stato pubblicato dal settimanale "L'azione" di Fabriano, n. 44 del 24 novembre 2018, nello spazio dedicato agli studenti delle scuole secondarie.

ALLE PRESE CON UN NUOVO ANNO SCOLASTICO

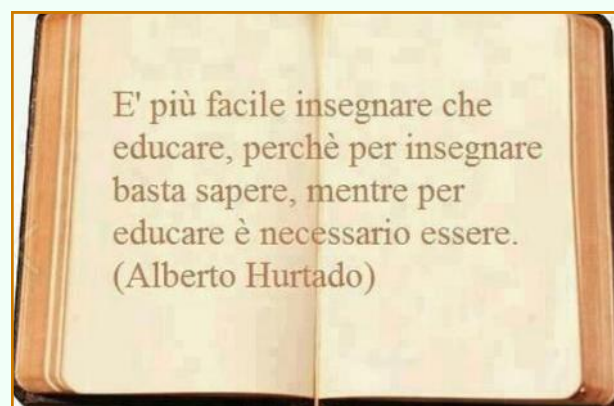


Quest'anno ci sono stati parecchi cambiamenti al livello educativo in quanto si è verificato un notevole turn-over nell'organico degli educatori. Infatti una buona parte di quelli presenti l'anno scorso è uscita dal convitto, lasciando spazio ad un grande cambiamento. Queste nuove "new-entry" sembrano abbastanza simpatiche ma, com'è naturale, ancora si devono ambientare, entrando a pieno nella complessità della vita del Convitto. Questo comporta, come per tutte le novità, un necessario adattamento da ambo le parti (educatori e convittori). Ci sono ancora diverse situazioni da consolidare e molte occasioni di dialogo da costruire. Infatti, in questa fase iniziale, da parte di molti convittori c'è stato un certo distacco, non ritrovando più le certezze acquisite negli anni passati. Tuttavia per ricostruire un sistema di relazioni consolidato nel tempo occorre la partecipazione di tutti, per far sì che le nuove leve siano aiutate, sia dagli educatori più anziani, sia da noi stessi ragazzi, affinché il Convitto rappresenti sempre un luogo educativo di crescita umana e sociale per i convittori. Dunque questo inizio anno scolastico ha visto tante variazioni, anche per quanto riguarda il regolamento scolastico. L'insieme di questi cambiamenti è stato motivo di confronto tra noi studenti più grandi e di discussione con tutta la popolazione del Convitto nelle assemblee mensili. A tutto questo si aggiungono i cambiamenti relativi al nuovo esame di Stato e quindi è comprensibile che fra le antiche mura del Vivarelli si viva un po' di spaesamento iniziale. Ma siamo certi che la nostra capacità di adattamento avrà la meglio su ogni incertezza e, con l'aiuto degli educatori, sapremo costruire equilibri e situazioni costruttive per il futuro. Ma al di là delle incertezze dovute al cambiamento la nostra forza è la consapevolezza che il team educatori e gli alunni convittori camminano insieme per un Vivarelli luogo significativo di crescita e maturazione dei giovani. Noi del quinto cogliamo l'occasione per auto-farci un grosso in bocca al lupo per quest'anno scolastico e per il nuovo esame che ci aspetta!

Lorenzo Celani
Alessio Anderlini

"Chi ha trascurato la propria educazione non sa fare uso della propria libertà"

Immanuel Kant



INTERVISTA ALL'INSEGNANTE DI INGLESE MARIA LORETTA CIAPPELLONI

1- Come si trova in questa scuola?

- Ah! Bella domanda! Sono in questa scuola da due anni e con i miei alunni mi trovo benissimo e anche con l'ambiente, diciamo, perché io per carattere mi adatto, oltre al fatto che è per me una comodità abitando qui vicino.

2- Come si trova con i colleghi?

- Ho un rapporto particolare con le mie colleghe di lingue, ci intendiamo alla perfezione, quindi siamo sempre in contatto, comunichiamo, ci scambiamo idee e

loro spesso mi inviano del materiale essendo più attive di me, in un certo senso, ma in generale non ho avuto nessun tipo di problema nel rapportarmi con gli altri colleghi.

3- Quale università ha scelto e perché?

- Ho frequentato la facoltà di lingue e letterature straniere a Perugia perché il mio pallino è sempre stato quello delle lingue straniere sin da ragazzina, ma mio padre (che era molto severo) non mi permise all'epoca di frequentare il liceo linguistico che non si trovava a Fabriano ma a San Severino, per cui sono una ragioniera mancata. Poi però ho recuperato all'università.

4- Quante lingue sa parlare?

- So parlare, oltre all'italiano, il francese, l'inglese e un pochino di spagnolo, da autodidatta.

5- Ha insegnato altre materie oltre all'inglese?

- Sono stata supplente di lingua francese e inglese e per un periodo ho fatto sostegno linguistico, quindi ho insegnato l'italiano a studenti stranieri che venivano a Fabriano.

6- Ha insegnato altrove?

- Assolutamente sì, ho girato tutta la provincia; vengo da circa 18 anni di precariato, tra superiori e medie e quindi diciamo: Ancona, Camerata Picena...

7- Avrebbe preferito fare un altro lavoro?

- Da ragazza ero convinta di fare la farmacista, perché avevo la mania delle malattie e di curarle ma poi ho virato verso la facoltà di lingue.

8- Cosa cambierebbe in questa scuola?

- Io cambierei in generale forse il modo di fare scuola, in certe materie; a mio avviso la didattica laboratoriale è preferibile alla lezione frontale, poiché risulta meno pesante e coinvolge di più l'alunno. Avendo girato molte scuole devo dire che la nostra scuola non è messa assolutamente male.

9- Ha degli hobby?

- Il mio hobby più grande è viaggiare; è ovvio che lo posso assecondare nei limiti del possibile ma a mio parere vedere il mondo serve ad aprire la testa.

10- Pratica o ha praticato sport?

- A me piace stare all'aria aperta, a contatto con la natura e quindi magari esco a fare una passeggiata; per un periodo ho fatto palestra ma non mi è piaciuta molto e per il resto ho fatto qualche torneo di pallavolo quando ero giovane.

11- È sposata? Ha figli?

- Sono sposata da tanto quindi l'esercizio di pazienza è elevato, ho un figlio di 25 anni che si chiama Edoardo.

Eva Diogenici
Edoardo Schiavi



IL PERSONAGGIO DEL MESE ALESSIO ANDERLINI DALL'UMBRIA CON FURORE...!



Con grande sorpresa il primo personaggio del mese del 2018 è???

Alessio Anderlini!

Sono ormai cinque anni che Alessio ogni lunedì parte da Assisi, città della sua amatissima verde Umbria, per recarsi nel convitto dell'istituto agrario dove frequenta il suo ultimo anno...forse... A parte questo è molto stimato da tutti i suoi amici per il suo sarcasmo umbro, la sua capacità di strappare un sorriso nei momenti più cupi e la sua disponibilità ad aiutarti nel momento del bisogno. Non fatevi ingannare dal suo aspetto un po' minaccioso e imponente, in fondo è sensibile e comprensivo! Per quanto riguarda la scuola è sempre riuscito a cavarsela studiando quelle "due ore" di studio obbligatorio il pomeriggio, che lo hanno portato ad un discreto risultato e alla promozione senza debiti.

Il nostro Alessio è un ragazzo super impegnato con svariati hobby: ha la passione per la musica rap, infatti a volte si diletta a scrivere qualche pezzo proprio e l'anno scorso si è persino esibito all'assemblea d'istituto dove ha riscontrato un grande successo. Gli piace mantenersi in forma frequentando la palestra e giocando a calcetto, attività dove se la cava abbastanza bene. Per finire è dotato di un talento artistico nascosto che lo ha portato a realizzare disegni degni di un liceo artistico! Insomma è pieno di sorprese! Inoltre non tutti sanno che nel weekend il nostro compagno si diverte a uscire con i suoi amici dandosi alla pazzia gioia e trasformandosi in un esperto assaggiatore di vini, tanto che a fine serata è così stanco che non si regge neanche in piedi... Però già dalla domenica mattina lo si può vedere sfrecciare per le vie di Assisi con il suo apetto umbro, di colore rosso inconfondibile, alla ricerca di un nuovo passatempo.

In conclusione, Alessio è un bravo ragazzo rispettoso delle regole e degli oggetti intorno a lui. Anche se è un po' rumoroso è simpatico e divertente. Attenzione però a non farlo arrabbiare altrimenti sono guai (vista la sua stazza)!

Michela Neri
Simone Conti

In redazione:



Simone Conti
Michela Neri
Lorenzo Celani
Eva Diogenici
Edoardo Schiavi
Alessio Anderlini

Responsabile del progetto
Roberto Rossolini

Siamo anche on-line:
www.college-fabriano.it
www.moreavivarelli.gov.it (tramite link)